

Canale Monterano e la Riserva Naturale Enti Solidali

*“ Vivere più semplicemente
per poter... semplicemente vivere tutti”*

Mahatma Gandhi

La Giunta Municipale di Canale Monterano ha aderito al Progetto Rete Comuni Solidali RECOSOL (www.comunisolidali.org) un network che collega 248 comuni e cinque Province, oltre a numerose Comunità Montane e altri enti per un totale di 4. 051.126 abitanti, il cui obiettivo può essere riassunto nelle poche parole di un proverbio indiano: *"Ciò che non è donato va perduto"* –

La rete dei comuni solidali cresce ogni mese e ha messo in atto numerosi progetti di sviluppo e cooperazione che danno un concreto sostegno a comunità in difficoltà e qualificano i comuni “donatori”.

Le motivazioni che ci hanno portato a questo importante passo sono legate all’ intensa attività di micro cooperazione e solidarietà che svolgiamo da tempo e che vorremmo condividere con la “Rete”.

Tra i progetti-pilota portati avanti dalla Riserva naturale, ricordiamo:

il Progetto Cucine solari

il Progetto Sanganigwa

il Progetto “Dall’ Acqua per l’acqua”

il Progetto “Parchi della Pace”

il Progetto “Sulle ali della libertà”

la Collaborazione con Comunità e parchi della Repubblica Democratica del Congo.

Oltre a questi progetti, descritti nei loro poster, la Riserva Naturale utilizza prodotti del commercio equo e solidale per le proprie attività di educazione ambientale con le scuole locali.

Tutte le attività sono descritte nel sito istituzionale della Riserva naturale

(www.monteranoriserva.it : Progetti) . In questa breve relazione diamo informazioni di maggiore dettaglio solo su alcuni dei progetti di maggiore impegno per la nostra area protetta, attualmente in pieno svolgimento.

Progetto Cucine solari

In collaborazione con l’associazione di volontariato Oltreilconfine di Trezzano sul naviglio la Riserva Naturale promuove la spedizione di alcune cucine solari all’anno verso i campi profughi in Niger e Burkina Faso, attraverso la collaborazione di missionari presenti sul posto.

L’ obiettivo è quello di dotare di forni solari- utilissimi per bollire l’acqua potabile e per cucinare, diminuendo gli sforzi per la ricerca della legna e l’impatto sulle foreste dispensari, scuole, comunità rurali . In collaborazione con l’associazione di volontariato Oltreilconfine di Trezzano sul naviglio la Riserva Naturale promuove la spedizione di alcune cucine solari all’anno verso i campi profughi in Niger e Burkina Faso, attraverso la collaborazione di missionari presenti sul posto.

Nell’ anno corrente otto forni sono stati inviati nella Repubblica di Haiti per far fronte alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, avvalendoci della collaborazione di una associazione di medici cubani impegnati sul posto.

L’ obiettivo è quello di dotare di forni solari- utilissimi per bollire l’acqua potabile e per cucinare, diminuendo gli sforzi per la ricerca della legna e l’impatto sulle foreste dispensari, scuole, comunità rurali .

Le cucine paraboliche sono state sviluppate dal Gruppo di Aiuto e Formazione Professionale di Altotting, Germania, sotto forma di kit con componenti prefabbricati. Per il montaggio di una cucina ad energia solare parabolica con i pezzi contenuti nel kit sono necessarie poche ore.

La scarsità di legna (gli esperti parlano ormai di crisi della legna) arriva a tali livelli che in certi momenti è più costoso quello che viene bruciato sotto la pentola che il cibo riscaldato nella stessa.

I loro vantaggi sono :

- basso costo
- poco peso e facile trasporto
- semplice montaggio
- scarsa manutenzione

Il riflettore concentra i raggi del sole sulla pentola e la riscalda. Le cucine paraboliche possono raggiungere le stesse temperature delle cucine tradizionali (c.a. 200°C =392°F) e conseguentemente, oltre a cucinare, permettono di infornare e friggere. Il cuoco può continuare a cucinare le proprie ricette abituali. Oltre 15.000 di queste cucine paraboliche sono state distribuite in oltre 80 paesi di tutto il mondo. Sono stati iniziati dei programmi scolastici per imparare ad assemblare questo tipo di cucine. Info:

www.trezzanosolidale.it; www.monteranoriserva.it



presentano il progetto

Cucine Solari per l'Africa



Progetto Sanganigwa

L' orfanotrofia di Sanganigwa, si trova in Tanzania, a pochi chilometri dal Parco Nazionale di Gombe, nella regione di Kigoma, una delle più isolate e depresse della Tanzania. L' orfanotrofia ospita bambini e ragazzi dai 3 anni di età in su; la maggioranza dei bambini ha perduto i genitori a causa dell'AIDS. L' orfanotrofia è gestita dal [Jane Goodall Institute](#), la prestigiosa fondazione internazionale nata per sostenere ricerche, progetti di conservazione ed educazione ambientale concernenti gli scimpanzé e il loro ambiente.

La Riserva Naturale Monterano contribuisce al progetto attraverso:

-il pagamento ogni anno della retta per il mantenimento di alcuni giovani ospiti dell' Istituto;

-la raccolta di fondi, anche attraverso la distribuzione di stampati e materiali vari, per sostenere il progetto "In viaggio per Gombe": escursioni guidate nei Parchi Nazionali di Gombe, Mahale e Mikumi dove I ragazzi, per la prima volta nella loro vita, potranno prendere contatto con la fauna africana dei parchi della Tanzania.

Per il finanziamento del Progetto "Sanganigwa" e "in viaggio per Gombe" vengono devoluti i proventi derivanti dalle quote di iscrizione dei campi estivi per i giovani delle scuole dell' obbligo di Canale Monterano, realizzati nell'ambito del progetto educativo "Giorniverdi", così come gli introiti derivanti dalla vendita di gadget della Riserva Naturale.

I giovani ospiti dell' orfanotrofia di Sanganigwa al Parco Nazionale di Gombe.



I nostri amici di Sanganiwa

Collaborazione con Comunità e parchi della Repubblica Democratica del Congo.

A partire dal mese di Novembre 2007 è iniziata una collaborazione con i guardiaparco del Parco nazionale Virunga, sempre nella Repubblica Democratica del Congo, il più importante rifugio per le ultime popolazioni di gorilla di montagna.

La collaborazione nasce dal fatto che la situazione conflittuale della regione ha portato ad una recrudescenza del bracconaggio e dei fenomeni di banditismo e all'uccisione in servizio di molti guardiaparco. Le ricadute per la

morte degli agenti in servizio riguardano soprattutto le famiglie che vengono lasciate senza mezzi di sussistenza dalla morte del capofamiglia.

Il progetto promosso in collaborazione con esponenti della Federazione Internazionale dei Ranger (I.R.F) e con l'associazione affiliata italiana A.I.G.A.P. si propone lo scopo di recuperare fondi per interventi di reinserimento produttivo delle vedove e di scolarizzazione e assistenza sanitaria degli orfani.

La Riserva Naturale si propone la concessione di un contributo diretto e di raccogliere fondi attraverso l'acquisto diretto di oggetti artigianali e la loro rivendita presso il punto vendita della Riserva Naturale. Gli oggetti inviati dai ranger del parco sono disponibili presso l'ufficio turistico comunale e il Museo Naturalistico della Riserva Naturale.

La Riserva naturale assieme a Federparchi e a due O.N.G. ha aderito al Bando Cooperazione promosso dalla Regione Lazio ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 19 con un Progetto pilota per la promozione della scolarizzazione e della qualità della vita degli orfani e delle vedove dei guardiaparco del Parco nazionale Virunga e Kahuzi Biega (Rep. Dem. Congo) morti in servizio.

Il progetto è stato approvato e finanziato dalla Regione Lazio con un primo contributo di € 25.000,00 ed ha portato sinora ad attuare un primo intervento di scolarizzazione con gli orfani mentre le vedove sono state dotate di macchine per cucire per attuare un progetto formativo di sartoria mentre per altri nuclei familiari si stanno creando piccole attività di allevamento per il sostentamento familiare.

Anche per questo progetto la Riserva naturale si è attivata per la raccolta di fondi attraverso la vendita di gadget prodotti artigianali provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo così come attraverso l'uso di risorse derivanti ad esempio dalle quote di iscrizione dei campi estivi per bambini.



Jean Pierre Jabogo Mirindi il nostro referente locale per il “ progetto Virunga”.



I giovani ospiti dei corsi scolastici



Le vedove inserite nel progetto di formazione per sartoria o per allevamento domestico.

Per maggiori informazioni : www.monteranoriserva.it, www.federparchi.it,

per donare:

C/c postale 50592674 intestato a Federparchi specificando nella causale.
“Progetto orfani e vedove parco del Congo”



Il ranger “gato” ferito in servizio.

Acquisto di prodotti del mercato equo e solidale

La Riserva naturale acquista e utilizza prodotti provenienti dal commercio equo e solidale da utilizzare nell’ambito di eventi ed iniziative a carattere promozionale ed educativo. In particolare sono stati acquistati prodotti cartacei realizzati con carta di cellulosa “animale” (elephant ding) prodotti da cooperative dello Sri Lanka , che sono serviti come gadget promozionali delle iniziative di chiusura dei programmi educativi (Giorniverdi) e che vengono posti in vendita nei punti vendita della Riserva ai fini del finanziamento degli interventi di cooperazione descritti.

Tutte le iniziative proposte vengono condivise con la locale popolazione scolastica nell’ambito delle iniziative di educazione ambientale e alla sostenibilità e sono state presentate nell’ambito di incontri e convegni a carattere nazionale.